



UNIONE ITALIANA LAVORATORI E LAVORATRICI
DELLA COMUNICAZIONE

SEGRETERIA NAZIONALE
00198 ROMA
Largo A. Ponchielli 4 –int. 3
Tel. 06.45686880 – Fax 06.85353322
Codice Fiscale 97267680581

www.uilcom.it
e-mail: uilcom@uilcom.it – uilcomnazionale@legalmail.it

COMUNICATO

Incontro con il Governo: Nessuna risposta certa sul futuro del Gruppo TIM

Si è svolto nel pomeriggio di ieri, presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, l'atteso e più volte sollecitato incontro sulla "questione TIM". All'incontro erano presenti il Ministro URSO, MIMIT, e la Ministra del lavoro Calderone, ed il Capo di Gabinetto di Palazzo Chigi, Dott. Caputi.

Un incontro richiesto a gran voce dal sindacato da quasi un anno, con lo scopo di capire e identificare quali potessero essere le motivazioni e le possibili garanzie avute dall'Azienda e da KKR, rispetto all'avallo governativo alla vendita della rete Tim ad un fondo di investimento straniero, operazione unica nel panorama europeo.

Pur riconoscendo la disponibilità ad avviare un confronto con le organizzazioni sindacali, l'incontro di ieri non ha purtroppo fugato i tanti dubbi sulla sostenibilità futura delle due eventuali società che nascerebbero dallo scorporo della rete dai servizi, Netco e Servco.

La prioritaria richiesta, chiara ed inequivocabile che, come UILCOM UIL, abbiamo avanzato agli esponenti di governo, era proprio quella di far chiarezza su quali fossero le garanzie occupazionali e di mantenimento dei perimetri aziendali una volta che si fosse realizzata l'operazione di scorporo, ed aver contezza dei piani industriali su cui tali garanzie si sarebbero dovute costruire.

Rispetto alle perplessità ed ai dubbi che abbiamo esposto, da parte del Governo non sono arrivate le rassicurazioni che avremmo voluto e che ci saremmo aspettati.

Abbiamo invece appreso come, ad oggi, vi sia un generico "impegno finanziario" per la Netco, con un orizzonte temporale a cinque anni, e si continui a far riferimento alla tutela di asset strategici e dei livelli occupazionali, senza però mai entrare nel dettaglio di come tali tutele si dovrebbero eventualmente esplicitare.

Come UILCOM UIL, in considerazione del tanto, troppo tempo, trascorso senza aver mai avuto la possibilità di un confronto nel merito della questione, ci saremmo aspettati risposte concrete e maggiori ragguagli sull'intera operazione. Purtroppo, su questo aspetto, dobbiamo ritenere insoddisfacente l'incontro avuto.

La nostra priorità era, e resta, quella di conoscere i piani industriali a medio termine delle due aziende, ed avere le dovute rassicurazioni sul mantenimento dei livelli occupazionali ed i relativi perimetri, delle nuove società.

Davanti ad un progetto di questo genere, che ribadiamo essere un unicum a livello europeo, il Governo deve prendersi le proprie responsabilità e garantire questi due aspetti, per noi imprescindibili!

Riconosciamo sicuramente positiva la disponibilità a mantenere il tavolo di confronto Governo-Sindacato aperto, anche in considerazione degli eventi di contesto che si stanno profilando nel breve termine e che di fatto potrebbero interessare direttamente il futuro del Gruppo Tim.

Ma non possiamo ritenere che questa enorme operazione finanziaria possa avere come “Soluzione” alle tante preoccupazioni esposte, la disponibilità a ragionare sul rifinanziamento del contratto di espansione ed un eventuale supporto al neonato fondo di settore, due importanti e fondamentali strumenti per un settore che vive una crisi profonda, ma su cui non possiamo pensare di costruire il futuro industriale di Netco e Servco. Come non possiamo pensare che lo stesso progetto di scorporo scarichi sull’intera filiera delle TLC i suoi effetti, a cominciare da quanto si sta delineando nel comparto dei Customer Care, stretti tra la riduzione costante dei costi dei grandi player, ed una innovazione tecnologica pervasiva, con la conseguenza di vedere ancora oggi volumi di attività gestite fuori dal territorio nazionale.

Confermiamo quindi la volontà della UILCOM UIL nel voler continuare il percorso di confronto, ma ribadendo al contempo che qualsiasi ragionamento debba necessariamente avere quale sede deputata quella istituzionale, nella quale sarà lo stesso Governo a doversi fare carico delle richieste di questo Sindacato.

Proprio a fine febbraio, infatti, scadrà l'ammortizzatore sociale in TIM.

Appare quindi necessario ed evidente che il confronto dovrà passare sul tavolo governativo, dove ognuna delle parti si assumerà, se le condizioni lo permetteranno, le proprie responsabilità.

Come UILCOM UIL, anche dopo questo incontro, soprattutto davanti alle poche e generiche risposte, non possiamo che rimanere, come sempre sostenuto, nettamente contrari all’operazione di smembramento del Gruppo TIM, un progetto che presenta ancora troppe incognite.

Basti pensare che, mentre in Europa e nel resto del mondo i grandi gruppi di telecomunicazioni attuano manovre di consolidamento, come avviene d’altronde anche in Italia con le altre Telco che stanno anch’esse ragionando in questa direzione, il Governo decide di fare una cosa unica nel suo genere per dare in mano a Fondi di investimento stranieri la gestione della Rete nazionale.

Per quanto sopra, rimaniamo quindi in attesa del prossimo incontro previsto entro la fine del mese di febbraio, nella speranza possano finalmente arrivare le risposte alle nostre domande, che rimangono quindi tutte sul tavolo!

Roma, 07 febbraio 2024

La Segreteria Nazionale